



Battesimo del Signore

Is 42,1-4.-6-7; At 10,34-38; Mt 3,13-17

Dal Vangelo secondo Matteo

(3,13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

In ascolto della Parola

Ogni volta che leggo questo brano ripenso al mio battesimo.

Spesso lo riteniamo un evento del passato, di cui non abbiamo coscienza diretta: non è un ricordo personale, perché l'abbiamo ricevuto quando non eravamo in grado di intendere e di volere. Non è un ricordo preciso ma resta avvolto nella nebbia della infanzia. Tutt'al più è un ricordo indiretto, perché ci hanno detto che abbiamo ricevuto il Battesimo. Riceviamo quindi questo sacramento dai nostri genitori, dai nostri padrini o madrine, dal prete che ci ha battezzati.

Allora come posso sperimentare il mio battesimo, non mediante uno sforzo di immaginazione, ma comprendendo che cosa significa per me, adesso, il fatto che sono battezzato?

Pensavo che il battesimo di Gesù e la rivelazione dello Spirito Santo ci aiutano a ricordare e a riscoprire il nostro battesimo. Noi siamo dei battezzati: per questo ci chiamiamo cristiani. In quel giorno un sacerdote ha versato dell'acqua sul nostro capo e ha pronunciato le parole volute da Gesù: “Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”. Che cosa è avvenuto? Siamo stati immersi in Gesù e chiamati a rimanervi per la vita, ma con piena libertà. Un sacerdote durante un incontro ci suggeriva che con il battesimo “siamo stati innestati nella vita di Dio; siamo diventati tralci, uniti alla vite Gesù Cristo: siamo stati immersi nel mistero della morte e risurrezione di Cristo; siamo diventati figli adottivi di Dio. Questo è il nostro battesimo. Se tutti i giorni della vita lo coltiviamo con la preghiera, i sacramenti e la parola di Dio, porta in noi i frutti dello Spirito Santo che sono la fede, l'amore verso gli altri, la gioia, la bontà, la fedeltà, l'umiltà.”

Ed è bello pensare che Dio, dal cielo, guardando in basso verso di noi può ripetere come fece su Gesù: “Ecco gli amati, in loro ho posto il mio compiacimento...”. Gesù, il Dio-con-noi, si affianca al nostro cammino e lo illumina con la sua Presenza e la sua Parola. Noi dobbiamo solo imparare a fargli spazio, lui non lo reclamerà mai. Ma se lo lasciamo entrare, lo farà subito.

Ilaria, 21 anni